

GLI OTTAVI. Con una doppietta del «vecchio» centravanti, i tedeschi conquistano i quarti



Un grande ritorno da protagonista per Rudi Voeller

Voeller affonda il Belgio

GERMANIA-BELGIO 3-2

GERMANIA: 1 Illgner, 4 Kohler, 5 Helmer, 6 Buchwald, 8 Haessler, 10 Matthaus (3 Brehme al 46'), 13 Voeller, 14 Berthold, 16 Sammer, 17 Wagner, 18 Klinsmann (11 Kuntz al 85').

BELGIO: 1 Preud'homme, 4 Albert, 5 Smidts (16 Boffin al 66'), 14 De Wolf, 7 Van der Elst, 8 Nillis (11 Czerniatynski al 77'), 10 Scifo, 13 Grun, 6 Staelens, 15 Emmers, 17 Weber.

ARBITRO: Roethlisberger (Svizzera).

RETI: 5' Voeller, 7' Grun, 11' Klinsmann, 39' Voeller, 90' Albert.

NOTE: ammoniti Wagner, Albert.

PAOLO FOSCHI

■ Germania in crisi? Chiedetelo al Belgio. Nella prima partita degli ottavi, i campioni del mondo, che sul piano del gioco fino a ieri avevano deluso, hanno battuto Scifo & Co. per 3-2. La squadra di Bert Vogts, malgrado l'assalto finale dei belgi, ha disputato un'ottima partita e si è quindi qualificata per i quarti di finale. L'eroe della giornata è stato Rudy Voeller: a trentatré anni, convocato all'ultimo momento, ieri ha realizzato due reti, oltre ad aver servito l'assist per il

gol di Klinsmann. Dopo la brutta partita con la Corea del Sud (vinta comunque per 3-2), la Germania con il Belgio è scesa in campo con qualche novità. Annunciata la sostituzione di Effenberg (cacciato di squadra) con Helmer, le due sorprese sono Wagner e Voeller titolari, al posto rispettivamente di Brehme e Riedle. Sull'altro fronte, il ct belga Van Himst, costretto a rinunciare a Degryse, infortunato (al suo posto in campo Nillis), opta per Emmer sul

la destra al posto di Medved. Le scelte di Vogts sono azzeccate: alla Germania bastano 5' per andare al gol. Disimpegno della difesa belga: mentre tutti i difensori escono, Matthaus, quasi senza vederlo, calcia il pallone in avanti, è un assist per Voeller che, rapidissimo, si allunga il pallone, si lascia alle spalle Albert e di destro supera Preud'Homme in uscita. È il gol dell'1-0. Passano meno di sessanta secondi e Haessler da destra crolla per Voeller: l'ex giallorosso colpisce di testa, Preud'Homme blocca. Insomma, l'impressione è che la Germania sia padrona del campo. Ma al 7' il Belgio pareggia. Punizione dalla trequarti di Scifo in area verso Grun, Voeller di testa cerca di allontanare, la palla rimbalza sulla schiena di Matthaus; la difesa tedesca è imbambolata, Grun ne approfitta e calcia a rete. Illgner, tuffatosi in leggero anticipo, riesce solo a sfiorare il pallone che finisce alle sue spalle. Dopo questo batti e ribatti, il ritmo rimane alto. La difesa della Germania, a parte l'indecisione in occasione del gol di Grun, è ben schierata: Wagner a sinistra e Helmer dalla parte opposta concedono pochi spazi agli avversari. Il Bel-

gio, dal canto suo, benché appaia solido a centrocampo, in avanti è disorganizzato. L'assenza di Degryse si sente. All'11' la Germania va ancora in gol. Poco dopo la linea di centrocampo Voeller parte palla al piede verso la porta avversaria triangolando con Klinsmann. Arrivato al limite dell'area, dopo essersi liberato di De Wolf con un cambio di direzione, appoggia sulla sinistra per Klinsmann che, con un bel diagonale, realizza. Il Belgio, comunque, non gioca male: a centrocampo Van Der Elst e Scifo si muovono molto, cercando l'intesa in avanti con Weber e Nillis. Il problema è che gli attaccanti belgi, arrivati al limite dell'area tedesca, faticano a trovare il varco per calciare a rete. Solo al 17' Van Der Elst si libera da fuori, ma il suo rasoterra è deviato in angolo da Illgner. La Germania, invece, amministra il vantaggio e quando può cerca di rallentare il ritmo, per poi partire in contropiede con velocissime accelerazioni e incursioni sulle fasce. Al 29' Klinsmann di testa appoggia un pallone a Voeller al limite, l'ex giallorosso, marcato da Albert, calcia altissimo. Due minuti dopo è il Belgio pericoloso, con un tiro di Weber da fuori,

GLI OTTAVI. Gol di Hierro, Enrique e Beguiristain. Ora gli iberici contro la vincente di Nigeria-Italia

Grande Spagna, tris d'assi e ciao Svizzera

SPAGNA-SVIZZERA 3-0

SPAGNA: 1 Zubizarreta, 2 Ferrer, 4 Camarasa, 5 Abelardo, 20 Nadal, 18 Alkorta, Goicoechea (62' 11 Beguiristain), 10 Baquero, 6 Hierro (76' 3 Otero), 12 Sergi, 21 Luis Enrique

SVIZZERA: 1 Pascolo, 2 Hottiger, 3 Quentin (56' 18 Studer), 4 Herr, 5 Geiger, 6 Bregy, 8 Ohrel (74' 14 Subiat), 10 Sforza, 9 Knup, 16 Bickel, 11 Chapuisat

ARBITRO: Van Der Ende (Olanda)

RETI: 14' Hierro, 73' Enrique, 86' Beguiristain (rigore).

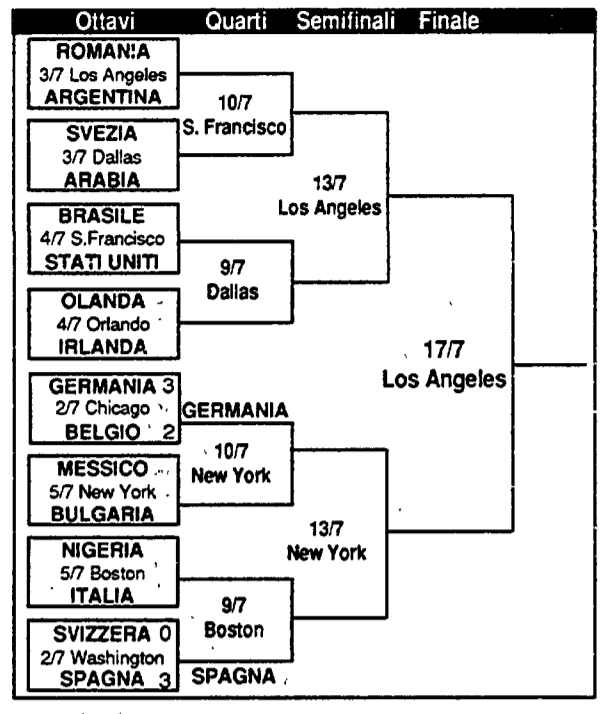
AMMONITI: Goicoechea, Ferrer, Camarasa, Studer, Subiat, Pascolo, Hottiger.

■ La classica attesa di sette-otto minuti per consentire ai network statunitensi di trasmettere la pubblicità precede Spagna-Svizzera. Ma quando è il momento di osservare il minuto di silenzio per ricordare la morte di Andrés Escobar, i sessanta secondi si riducono a dieci. Piccole cose dalle quali si capisce lo stile di Havelange. Blatter e

compagnia cantante. Almeno le due squadre, senza che nessuno glielo avesse chiesto, portano il lutto al braccio. Clemente non schiera in attacco Salinas, ma la Spagna poggia comunque sul blocco del Barcellona, con Nadal che rientra dopo i due turni di squalifica. La Svizzera deve invece fare a meno di Sutter, e al

suo posto Bickel. Al 4' ci prova Hierro, ma il suo calcio di punizione finisce a lato di pochissimo. All'11' Nadal per poco non combina il pasticcio della sera: sbaglia il rinvio, e della palla si impossessa Chapuisat che entra in area e serve il liberissimo Bickel. Promissima la battuta di quest'ultimo, ma Zubizarreta sfodera uno dei suoi migliori interventi e devia in angolo. Passano tre minuti e Hierro va in gol: il difensore del Real Madrid è abilissimo nell'aggiungere la difesa Svizzera intenta ad applicare la tattica del fuorigioco. Su di lui vanno in quattro, e Hierro manda in avanti il pallone: i difensori svizzeri restano dove sono e lo spagnolo dal limite batte Pascolo in uscita. La risposta svizzera arriva al 20', ma il calcio di punizione di Bregy viene bloccato da Zubizarreta. Gli elvetici attaccano senza forzare più di tanto il ritmo e cercano la via del pareggio più che altro con improbabili tiri da lontano. La Spagna, dal canto suo, forse trop-

po preoccupata dal pressing difensivo svizzero si affida a lunghi lanci che restano invariabilmente senza esito. Al RFK Stadium di Washington i minuti così scorrono senza che si riesca a dar torto al Wall Street Journal quando ha affermato che il «calcio è un enorme sbadigli». A rendere la partita poco avvincente ci pensa anche l'arbitro, l'olandese Van Der Ende, che fischia spesso e a sproposito, distribuendo cartellini gialli così come capita, e a volte non si accorge dei falli veri. Una designazione a dir poco infelice. Al 50' la Spagna ha un'ottima occasione per raddoppiare: Luis Enrique lancia Ferrer sulla destra. Il terzino del Barcellona fila sulla fascia, ed entrato in area serve Goicoechea (partito in fuorigioco) che centra in pieno il palo. La Svizzera pare tramortita, e un minuto dopo è Hottiger a rischiare l'autorete tentando la deviazione in angolo. Rispetto al primo tempo gli iberici offrono un miglior controllo del pallone, lasciando alla difesa maggior tempo per riflettere. In particolare è Bakero a orchestrare molto bene il gioco a centrocampo. È proprio la Spagna a creare un'altra buona occasione, con Sergi che al 55' fa partire un bel tiro da fuori, ma Pascolo devia molto bene in tufo. Due minuti dopo risponde Knup con un colpo di testa alto di poco. Al 65' Knup pensa di aver raggiunto il pareggio, con un intervento in spaccata in area. La palla, che sembra destinata in area, viene deviata con uno straordinario intervento da Zubizarreta. E il portiere iberico ci mette i pugni anche sul tiro di Chapuisat al 73'. Ma l'incontro si chiude al 75' grazie a Luis Enrique che spiazza Pascolo dopo un bel suggerimento di Sergi. Otero che all'85' fallisce due agevolati occasioni da rete nel giro di 20 secondi. All'86' Ferrer si conquista un calcio di rigore, per il 3-0 realizzato da Beguiristain. Per la Svizzera «no hay mañana»: la Spagna attende la vincente di Nigeria-Italia. □ Lo.M.



LE PAGELLE

- Illgner 6:** sul tiro ravvicinato di Grun fa quello che può, ossia nulla. Per il resto sta a guardare.
- Berthold 6:** vecchi pregi e vecchi difetti: prezioso quando bisogna respingere gli assalti avversari, meno brillante quando si tratta di impostare.
- Helmer 5:** osserva da spettatore il gol del Belgio, sembra spaesato lì, in mezzo alla difesa.
- Buchwald 5,5:** i due gol del Belgio nascono da due suoi errori.
- Kolher 6:** si prende cura di Weber e via via riesce a domarlo.
- Matthaus 5:** infortunato, non brilla e si limita all'ordinaria amministrazione. Nella ripresa entra Brehme 6: più ordinato, ma bisogna pur dire che il Belgio lo davanti s'è affacciato pochissime volte.
- Haessler 6,5:** si sacrifica, sguscia, scatta, suggerisce. Il suo dovere lo fa fino in fondo.
- Wagner 6,5:** buona gara, puntuale nelle chiusure, veloce negli inserimenti.
- Klinsmann 7:** da incominciare l'azione del secondo gol, dopo una splendida triangolazione con Voeller. Poi ci prova in ogni modo, e solo Preud'homme gli nega la doppietta. All'86' Kuntz s.v.
- Sammer 5,5:** è anche bravo, ma sembra giocare senza emozione, senza passione. Fa cose egregie e errori clamorosi con la stessa irritante leggerezza. Non diventerà mai un campione vero.
- Voeller 7,5:** torna titolare e regala a Vogts una doppietta. Perfetta l'intesa con Klinsmann. Trentaquattro anni, sembra un ragazzino.
- Preud'homme 6,5:** non ha responsabilità sui gol. In compenso salva almeno altre quattro volte la sua porta.
- Emmers 5,5:** buone progressioni nella prima metà della gara, e in fondo è quello che in difesa ha fatto meno errori.
- Smidts 4:** il suo avversario era Rudy Voeller, 34 anni, che quasi da solo ha vinto la partita. Mai un anticipo, confuso, falloso. Davvero una giornata da dimenticare. Al 66' gli subentra Boffin s.v.
- Grun 5:** ringrazia Helmer e realizza il gol del momentaneo pari. Nel finale salva su Klinsmann.
- De Wolf 4:** Klinsmann incrocia dalle sue parti e De Wolf fa la figura del diettante.
- Albert 5:** nel primo tempo non ne azzecca una. Nella ripresa cresce, tanto che all'89' segna il 3-2. Troppo tardi.
- Staelens 5,5:** se la manovra belga soffre di lentezza è anche colpa sua. Dovrebbe dare una mano a Weber, ma fa davvero poco.
- Van Der Elst 5,5:** si aggira a centrocampo, ma non trova soluzioni.
- Nilis 5:** partita anonima, si fa notare per i troppi lanci sbagliati. Al 78' Czerniatynsky s.v.
- Scifo 5:** nei primi minuti ce la mette tutta per inventare la partita, ma bisogna anche dire che la squadra lo segue poco. Poi scompare.
- Weber 6,5:** essendo l'unica punta, la difesa tedesca gli riserva un trattamento speciale. Prende una bella razione di botte, ne dà quante può. Tenta qualche volta di battere a rete, ma con poca fortuna. Nel finale reclama, a ragione, un rigore.